

In prefettura a Campobasso il tavolo delle forze di polizia. In campo pure Provincia e Ordine dei Geologi

# Gomorra in casa nostra Si muove l'Antimafia

*La procura distrettuale coordina le verifiche sui siti potenzialmente 'avvelenati' da rifiuti tossici*

**CAMPOBASSO.** Sulla presunta 'Gomorra molisana' indaga la procura distrettuale antimafia di Campobasso. Dopo la pubblicazione delle dichiarazioni rilasciate nel 1997 dal collaboratore di giustizia Carmine Schiavone è l'ufficio inquirente coordinato da Armando D'Alterio a renderlo noto e ad illustrare l'attività investigativa, per certi versi già in atto e sotto altri aspetti invece avviata in seguito alla desecretazione degli atti della commissione parlamentare sulle ecomafie. "La problematica - scrive la procura in una nota -, peraltro mai sottovaluta e che in passato è stata già oggetto di capillari indagini, sarà ulteriormente approfondita per dare risposte certe ai cittadini molisani ed al riguardo è stato attivato un coordinamento tra le procure molisane per individuare le aree del Molise teatro del presunto sversamento di rifiuti tossici". I vertici della magistratura poi aggiungono: "Di fronte all'allarme ed alla preoccupazione che si sono diffusi nella collettività molisana, la procura distrettuale antimafia di Campobasso

ha inteso agire subito per avere un riscontro certo rispetto alle dichiarazioni rilasciate dal- lo Schiavone nel 1997 e di recente desecretate. La gravità dei contenuti divulgati rende necessario intervenire con assoluta priorità e verificare eventuali episodi di inquinamento, nonché la sussistenza di possibili rischi per le popolazioni locali". Si muovono anche gli ordini professionali. Quello dei Geologi del Molise segnala che "l'elevato ed anomalo tasso di malattie degenerative, autoimmuni e cancerose nella nostra regione aveva già da tempo fatto alzare un grido di allarme da parte della comunità dei medici molisani. pur vo-

lendo conservare integra la speranza che quanto ipotizzato non risulti di tale gravità. L'eventuale contaminazione di suolo, nonché di corpi idrici superficiali e sotterranei è valutabile solo mediante la conoscenza approfondita del territorio nelle sue componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche". Per questo motivo l'Ordine dei Geologi auspica l'istituzione immediata di un tavolo tecnico "dove proporre un programma operativo efficace e mirato di valutazione del rischio e di eventuale bonifica".

Inoltre, il presidente della Provincia di Campobasso, Rosario De Matteis, e l'assessore all'Ambiente, Alberto Tramontano, hanno chiesto un incontro urgente

al prefetto del capoluogo, Francescopaolo Di Menna, sul possibile interrimento in regione di rifiuti tossici da parte della camorra. "È necessario far luce - afferma Tramontano - su quanto accaduto negli anni Novanta nel nostro territorio che, a quanto asserito, ha rappresentato un anello del ciclo illegale dello smaltimento dei rifiuti tossici e pericolosi da parte della camorra" per tutelare la salute dei cittadini e la salubrità del territorio.

E proprio Di Menna ieri ha presieduto una riunione con i responsabili provinciali delle forze di polizia. Al summit è emerso che non risultano al momento accertati episodi di smaltimenti illegali riconducibili alla criminalità organizzata. Ma è un settore su cui, si legge nella nota del Palazzo di Governo, l'attenzione è costantemente alta, sia in termini di prevenzione che di contrasto degli illeciti ambientali. Completa disponibilità dal tavolo ad ogni "utile collaborazione per il sostegno alle iniziative di monitoraggio e verifica che le amministrazioni e gli organi competenti riterranno di avviare sulla scorta delle rivelazioni del collaboratore di giustizia".

ppm

